

VENERDÌ 1 APRILE

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della Chiesa santa,
popolo di pellegrini
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù, Signore,
che sei salito
in croce per noi,
tanto amore
possa trasformarci,
renderci liberi e veri,
perché fin d'ora e sempre
noi t'apparteniamo.*

*Gesù Signore,
che con bontà
ci visiti ancora
mostra la via:
torneremo al Padre
forti del cibo che doni
cammineremo lieti
sulla tua Parola.*

Salmo CF. SAL 27 (28)

A te grido, Signore, mia roccia,
con me non tacere:
se tu non mi parli,
sono come
chi scende nella fossa.

Ascolta la voce
della mia supplica,
quando a te grido aiuto,
quando alzo le mie mani
verso il tuo santo tempio.

Non trascinarvi via
con malvagi e malfattori,
che parlano di pace

al loro prossimo,
ma hanno la malizia nel cuore.

Sia benedetto il Signore,
che ha dato ascolto alla voce
della mia supplica.

Il Signore
è mia forza e mio scudo,
in lui ha confidato
il mio cuore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: [...] «Costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia» (*Gv 7,25-27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Convertiti, o Signore!**

- Perché impariamo a giudicare con la nostra libertà e la nostra testa, senza mai diventare complici del pregiudizio.
- Perché ci rendiamo sempre aperti alla meraviglia e allo stupore per riconoscerti e accoglierti là dove a noi vieni incontro.
- Perché non presumiamo mai di sapere già tutto, e lasciamo a te la libertà di manifestarti, dove, quando e come vuoi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 53,3-4

Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.
Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

COLLETTA

O Dio, che per la nostra fragilità hai preparato aiuti efficaci, fa' che, accogliendone con gioia la forza rinnovatrice, la manifestiamo in una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 2,1A.12-22

Dal libro della Sapienza

¹Dicono [gli empì] fra loro sragionando: ¹²«Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. ¹³Proclama di possedere la conoscenza di Dio e chiama se stesso figlio del Signore. ¹⁴È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri; ci è insopportabile solo al vederlo, ¹⁵perché la sua

vita non è come quella degli altri, e del tutto diverse sono le sue strade.

¹⁶Siamo stati considerati da lui moneta falsa, e si tiene lontano dalle nostre vie come da cose impure. Proclama beata la sorte finale dei giusti e si vanta di avere Dio per padre.

¹⁷Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. ¹⁸Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. ¹⁹Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. ²⁰Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».

²¹Hanno pensato così, ma si sono sbagliati; la loro malizia li ha accecati. ²²Non conoscono i misteriosi segreti di Dio, non sperano ricompensa per la rettitudine né credono a un premio per una vita irrepreensibile. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

33 [34]

Rit. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato.

¹⁷Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

¹⁸Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce. **Rit.**

¹⁹Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

²⁰Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore. **Rit.**

²¹Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.

²³Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,4B

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

Gv 7,1-2.10.25-30

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.

²Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. ¹⁰Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto.

²⁵Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? ²⁶Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? ²⁷Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia».

²⁸Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. ²⁹Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

³⁰Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.
– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio, Dio onnipotente, ci purifichi con la sua forza e ci doni di giungere rinnovati alle feste pasquali, principio della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 412-413

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

EF 1,7

In Cristo, mediante il suo sangue,
abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe,
secondo la ricchezza della sua grazia.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, questo sacramento, che segna il passaggio dall'antica alla nuova alleanza, ci spogli dell'uomo vecchio e ci rinnovi nello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Guarda con bontà, o Signore, i tuoi fedeli e proteggi con il tuo benevolo aiuto coloro che confidano nella tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... l'incomodo

Nella prima lettura di questo venerdì di Quaresima compare una parola alquanto desueta nel linguaggio comune, e forse sconosciuta alle nuove generazioni. La troviamo sulle labbra degli empi che «sragionando», in realtà rivelano le loro preoccupazioni fondamentali riguardo al giusto il cui comportamento destabilizza il loro modo di gestire la vita degli altri, per mettere al sicuro prima di tutto e soprattutto la loro: «Per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni» (Sap 2,12). Questo fastidio è un motivo più che sufficiente per prendere una decisione radicale: «Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti» (2,19). Se poi

non toglie «l'incomodo» si prospetta una soluzione ancora più radicale: «Condanniamolo a una morte infamante» (2,20). Il mondo deve andare avanti con le sue logiche e il giusto con la sua logica diversa da quella dell'interesse e della sopraffazione diventa, quasi senza neppure troppo accorgersene, un ostacolo da rimuovere senza pietà e senza badare a spese di mezzi e di modi. Il Signore Gesù sembra assolutamente consapevole dei rischi che corre, a motivo di quelle parole e di quei gesti che hanno messo il dito nella piaga di un funzionamento religioso tanto efficace quanto svuotato del suo senso più vero. Per questo, pur salendo a Gerusalemme per la festa, lo fa «quasi di nascosto» (Gv 7,10). Eppure, non basta questa attenzione da parte del Signore Gesù a non esporsi troppo e a tenere un profilo basso: ormai l'incomodo si è palesato e la relazione con i notabili del popolo si è incrinata.

Per il Signore Gesù la Pasqua non è una fatalità e nemmeno un incidente di percorso, ma un evento a lungo preparato nella sua vita dove l'esperienza pasquale diventa un orizzonte in cui la sua libertà è radicale e resta fondamentale: «Nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora» (7,30). In questo gioco delle mani si nasconde e, al contempo, si rivela tutto il mistero pasquale come necessità in cui la libertà di poter e voler donare la propria vita rimane assolutamente intoccata. La diversa attitudine del cuore del giusto svela la violenza, così ben mascherata ma terribile, degli empi. In poche parole, in altre

parole, gli empi dicono di essere infastiditi dal giusto. In realtà non è solo questione di fastidio, ma di un sentimento assai più profondo e scorticante: la delusione. Quando i nostri rapporti non sono fondati su una verità di relazione e su una relazione nella verità, ci si aspetta dall'altro una continua conferma del proprio modo di pensare e di agire. Quando questo non avviene ci si sente feriti e, se manca un vero dialogo, si scatena la violenza che sta a fondamento di ogni aggressività umana: il bisogno incontenibile di animale sopravvivenza.

Doversi rendere conto che il giusto non ha paura di morire non solo in senso fisico, ma persino di essere annientato nella sua rispettabilità e nel suo onore, rende gli empi – di ogni tempo e di ogni luogo – furiosi tanto da essere «accecati» (Sap 2,21). Il mite non si costruisce ragioni ideologiche e mentali, ma vive della semplice evidenza di conoscere, come Gesù, non il luogo di provenienza – «costui sappiamo di dov'è» (Gv 7,27) – ma la meta del proprio cammino e l'umile consapevolezza di essere stato «mandato» (7,28).

Signore Gesù, quando siamo di incomodo con le nostre parole, i nostri gesti, le nostre prese di posizione e i nostri pensieri, donaci tutta la libertà di fare un passo indietro e anche un passo avanti nella libertà del vangelo e nella piena disposizione a pagare di persona. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici

Venanzio e compagni, martiri in Dalmazia (III-IV sec.).

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici

Memoria della nostra santa madre Maria Egiziaca, penitente nella valle del Giordano (522).

Ortodossi e greco-cattolici

Melitone, vescovo di sardi (II sec.); Abramo di Kazan, martire (1229).

Copti ed etiopici

Daniele, profeta (IV sec. a.C.).

Anglicani

Frederick Denison Maurice, presbitero (1872).

Luterani

Amalie Sieveking, benefattrice (1859).